

Il caso Poggiomarino, identificati in tredici. Il governatore: «Inciviltà» Monete e insulti contro De Luca al convegno con Bobo Craxi

C'è un convegno su Bettino Craxi a Poggiomarino, alla presenza del figlio Bobo e del governatore Vincenzo De Luca. E un gruppo di facinorosi, circa tredici, tra i quali tre consiglieri comunali di opposizione, fa volare monetine all'indirizzo del presidente della Regione, mentre entra nel cinema dove ad attenderlo ci sono duecento studenti e

il sindaco dem Leo Annunziata. Bobo Craxi spiega: «Non mi sono accorto di nulla, ero già dentro». Mentre Vincenzo De Luca bolla come «incivile» la protesta «dopo che già contro Craxi lanciarono le monetine fuori l'hotel Raphael». Indagano i carabinieri.

a pagina 2 **Agrippa**

Monetine e insulti contro De Luca

A Poggiomarino si ricorda il leader del Psi Craxi, un gruppetto di contestatori lancia centesimi il figlio dell'ex premier Bobo: «È la campagna elettorale». Il presidente della Regione: «Inciviltà»

NAPOLI La suggestione amara di ripiombare indietro negli anni, a quel lancio di monetine dinanzi al Raphael, con la grandine di insulti che piega sulle gambe Bettino Craxi appena varca l'uscita dell'albergo romano, è stata forte. Del resto, a Poggiomarino, dove il sindaco, Leo Annunziata, è anche segretario regionale del Pd, si commemorava presso il cinema Eliseo proprio l'ex leader socialista alla presenza del figlio Bobo e del presidente della Regione Vincenzo De Luca. Poi si è scoperto che il lancio di monetine e gli insulti erano rivolti proprio contro il governatore.

Gli allagamenti

All'origine della protesta, il problema degli allagamenti. Per risolvere il quale — secondo i contestatori — la Regione non avrebbe fatto abbastanza. «Una manifestazione strumentale contro De Luca — ha commentato il sindaco —: di recente abbiamo organizzato un incontro con il vicepresidente della Regione sulla bonifica delle due vasche. Credo che però il dato più significativo sia stata l'attenzione che centinaia di studenti hanno dedicato al dibattito».

I contestatori

I carabinieri, tuttavia, hanno identificato una dozzina di persone, tra cui tre sono state segnalate alla procura di Torre Annunziata (sarebbero coinvolti anche due consiglieri comunali del centrodestra eletti con liste civiche). Bobo Craxi ha confessato che quasi non si è accorto di nulla: «Non ho visto niente, ero già all'interno della sala. Del resto, posso anche capirlo: c'è la campagna elettorale. I toni si fanno accesi. È arrivato De Luca ed ecco che si è affacciata la protesta. Ma piuttosto mi fa piacere che vi sia una parte dell'ex Pci pronto a riflettere sul passato, a fare autocritica, e De Luca rappresenta una parte avanzata di quella sinistra, una sinistra che ragiona». Il governatore, in verità, ha spostato l'attenzione su Craxi: «Non ho visto niente, mi pare un atto di rinnovata stupidità. Dopo l'episodio di barbarie che ha colpito il padre, ripetere la stessa cosa per la presenza del figlio mi fa pensare a come sia complicata la civiltà in questo paese».

La ricandidatura e il Pd

Il presidente della Regione è poi tornato sui veti che dall'interno del Pd minacciano la sua ricandidatura: «Me ne infischio delle correnti e delle bandiere di partito, dato che tutto quello che ho fatto nella mia vita, è avvenuto

non grazie al partito ma nonostante il partito. Bisogna avere pazienza, il Pd è un partito che va a diesel, ci mette un po'. Ma è una cosa che porta bene. Nel Pd mi hanno sempre rotto le scatole, per due ragioni fondamentali. La prima — ha spiegato — è che gli uomini liberi sono scomodi. Io sono un uomo libero e se devo scegliere tra gli interessi della mia comunità e quelli del partito, scelgo la mia comunità. Una cosa difficile da digerire». Poi ha incalzato: «Qualche esponente del Pd stava meglio prima, perché andava a contrattare sottobanco. Ma quel mercato è chiuso, l'insaponamento è finito, gli insaponatori sono rimasti disoccupati. Tuttavia, la prossima settimana si chiude e noi siamo già lanciati verso i nostri obiettivi. In Italia vige la legge del paradosso dell'efficienza: più fai, più sei penalizzato. L'Italia è un paese cresciuto male,



Peso: 1-7%, 2-42%

il paese del mezzo mezzo, delle ipocrisie, quello in cui non si decide mai e contano le tribù, cioè le corporazioni, i quartieri, i localismi».

Il Psi: dimissioni

Ma contro le monetine lanciate a Poggiomarino è insorto il Psi: «Una vicenda che va definita per quello che è: vergognosa e indegna. Queste azioni non possono rimanere impunte. Pare che a contestare il presidente De Luca ci fossero anche rappresentanti delle istituzioni locali. Se fosse confermato, ci aspettiamo

Pubblico impiego

Non possiamo esimerci dal rilevare che i numeri della pubblica amministrazione vedono alcune aree del Sud molto svantaggiate

Gli Atenei

Perché un napoletano non può farsi sei mesi al Politecnico di Torino e un torinese sei mesi a Napoli o a Palermo per studiare archeologia, arte, cultura o diritto?

che i due consiglieri comunali rivolgano le proprie scuse a De Luca e ai cittadini che li hanno eletti facendo un gesto dovuto: rassegnando le proprie dimissioni». Così anche Graziella Pagano, di Iv: «Il lancio di monetine ci riporta a una delle pagine più vergognose della storia di questo paese. Esprimo solidarietà umana e Politica a Vincenzo De Luca». E da Forza Italia è Gaetano Amatruda ad esprimere vicinanza al governatore: «Sono da sempre contro De Luca. E da sempre schierato con le battaglie di civiltà.

Solidarietà a Vincenzo De Luca. Il lancio delle monetine rappresenta una delle pagine più tristi della storia repubblicana».

Caldoro solidale

Ma è soprattutto da Stefano Caldoro, probabile antagonista del presidente della Regione, che arrivano le espressioni di «piena solidarietà a Vincenzo De Luca per le contestazioni subite nelle forme sbagliate e inaccettabili».

Angelo Agrippa

La vicenda

● Sono volate monetine ieri a Poggiomarino all'indirizzo del governatore Vincenzo De Luca, impegnato in un convegno insieme con Bobo Craxi proprio sulla figura di Bettino Craxi. L'incontro era stato organizzato nella città retta dal sindaco pd Leo Annunziata che è anche segretario regionale del partito. Alla fine i carabinieri sono riusciti a identificare tredici persone tre di esse sono state segnalate alla procura di Torre Annunziata per il lancio

Il precedente

L'HOTEL RAPHAEL



Era la sera del 30 aprile 1993, Bettino Craxi usciva dall'hotel Raphaël di Roma ed entrava nell'auto di servizio sotto una pioggia di monetine. E non solo monetine: banconote da mille lire («Vuoi pure queste, Bettino?»), sassi, accendini, pacchetti di sigarette... volava di tutto in quel giorno contro l'allora ledaer del Psi.



Peso: 1-7%, 2-42%



Scientifica
I rilievi
dei carabinieri
sul posto
del lancio
delle
monetine
(Kontrolab)



Peso:1-7%,2-42%